



Segreteria Nazionale
**Ufficio
Stampa**

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 8 GENNAIO 2016

Oggetto: NO DEL COISP ALLA CANCELLAZIONE DEL REATO DI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA: NORMA SEMMAI DA APPLICARE E RAFFORZARE.

“Mentre tutta l’Europa è stretta nella morsa della paura di nuovi attentati terroristici dopo le stragi di Parigi, ed i cittadini sono giustamente preoccupati del dilagare delle violenze legate alla presenza incontrollata di stranieri sui territori, come dimostra il recente episodio delle violenze sessuali di massa a Colonia, l’Italia cosa fa? Propone di cancellare il reato di clandestinità introdotto dalla legge Bossi-Fini. Anziché rafforzare i controlli e potenziare il sistema delle espulsioni, si fa venir meno l’unico deterrente all’ingresso di clandestini in Italia, aprendo praterie sconfinite per criminali e terroristi che vogliono entrare in Europa”. E’ quanto afferma **Franco Maccari, Segretario Generale del COISP – il Sindacato Indipendente di Polizia**, che prosegue: “Si tenta di giustificare la cancellazione del reato di clandestinità con una presunta inefficacia della norma, quando in realtà ad essere inefficaci e inconsistenti sono le politiche del Governo in materia di immigrazione, che vanificano la portata della legge, che andrebbe semmai finalmente applicata e rafforzata, poiché colpisce chi delinque e non chi arriva nel nostro Paese per ragioni umanitarie. Sul tema dell’immigrazione l’Italia si sta confermando il ventre molle dell’Europa, mettendo a rischio la sicurezza di tutti i cittadini dell’Unione. La verità è che quello dell’accoglienza è un business troppo lucroso perché la politica ponga un argine all’arrivo di clandestini nel nostro Paese: ogni straniero che arriva in Italia genera ricchezze esorbitanti per chi gestisce l’accoglienza, che come dimostrano le inchieste non disdegnano i rapporti con la criminalità, e per la pleora di faccendieri e politici che ruotano intorno a questo sistema. Affari miliardari che vengono ipocritamente condotti nel nome della solidarietà e in danno degli stessi immigrati, che vengono sfruttati come galline dalle uova d’oro e lasciati in condizioni ai limiti della dignità umana, in danno delle Forze dell’Ordine chiamati ad affrontare l’emergenza senza mezzi, senza risorse e persino senza tutele sanitarie, e in danno soprattutto dei cittadini italiani, costretti a barricarsi in casa per difendere la sicurezza delle proprie famiglie”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione